Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — **Roma — Mercoledì 15 Aprile** — **Numero 89**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 85 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Naziono

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 2 luglio 1891 col quale si ripristinava il pensionato artistico in Roma, approvandone il regolamento;

Riconosciuta la convenienza di apportare a tale regolamento alcune modificazioni consigliate dall'esperienza;

Visto il parere della Giunta superiore di belle arti;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato decretiamo:

Al regolamento pel pensionato artistico in Roma, approvato con Nostro decreto 2 luglio 1891, è sostituito il regolamento annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1896.

UMBERTO.

E. GIANTURCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Regolamento per il pensionato

CAPO I.

Scopo ed ordinamento del pensionato

Art. 1.

Il pensionato è istituito al fine di porgere ai giovani artisti, che abbiano dimostrato singolare attitudine, i mezzi occorrenti a perfezionarsi nell'arte loro.

Art. 2.

La sede del pensionato è in Roma, dove i pensionati dello Stato avranno alloggio o studio.

Art. 3.

Le pensioni di Stato sono sei, di lire tremila annue ciascuna, due per la pittura, due per la scultura e due per l'architettura.

Hanno la durata di quattro anni e si conferiscono per concorso.

Potranno anche aggiungersi alle predette pensioni, previo parere del Consiglio di Stato, pensioni di fondazione provinciale, comunale e privata, quando lo permettano le rispettive tavole di fondazione.

CAPO II.

Direttore

Art. 4.

Un artista, di cui la valentia e la competenza siano universalmente riconosciute, sarà dal Ministro nominato Direttore del pensionato.

Il Direttore è nominato per quattro anni e può essere riconfermato.

Art. 5.

Il Direttore veglia alla esecuzione del Regolamento, ed è responsabile della piena osservanza di esso da parte dei pensionati, e del personale di custodia e di servizio.

Riceve al principio di ciascun anno dai pensionati il programma particolareggiato degli studi che intendono seguire durante l'anno, all'occorrenza consiglia quelle modificazioni che stimi utile, e ne riferisce al Ministro.

Propone al Ministro il tempo e la durata dei viaggi dei pensionati, così in Italia come all'estero, ed ha cura di vigilare, mediante persone di sua fiducia, stabilite nelle varie città, che il pensionato approfitti seriamente del suo viaggio per lo studio.

Rimette al Ministero, non più tardi del giorno 15 d'ogni mese, la richiesta di pagamento dell'assegno ai pensionati, con un certificato da lui sottoscritto, dal quale risulti che il pensionato si trova nel luogo di studio e si applica al lavoro in conformità del programma tracciato.

Richiesto dai pensionati può dare consigli intorno alle ricerche artistiche ed alla esecuzione delle opere da essi iniziate.

Riferisce al Ministro, al termine di ciascun anno, sui saggi presentati dai pensionati con relazione particolareggiata.

CAPO III.

Pensionati.

Art. 6.

I pensionati dovranno assoggettarsi all'osservanza di tutte le disposizioni del presente Regolamento.

Essi avranno la residenza in Roma, ma dovranno nei primi due anni recarsi per non più di tre mesi a studiare in altre città italiane, per visitare le opere artistiche più pregevoli, e farne un'accurata relazione ed un esame comparativo.

Dovranno inoltre, allo stesso scopo, nel terzo anno, recarsi a studiare all'estero per un tempo non maggiore di sei mesi.

Per ciascuno di questi viaggi, sia in Italia che all'estero, dovranno i pensionati stabilire di concerto col Direttore il programma. Di ciò il Direttore al Ministero.

Però il Direttore, quando riconosca in uno degli alunni la preparazione necessaria a giustificare provvedimenti diversi da quelli indicati nel presente articolo, è in facoltà di fare al Ministro le proposte che crede opportune.

Art. 7.

Durante i viaggi in Italia ai pensionati sarà corrisposta, oltre all'assegno mensile stabilito, una indennità pari alla metà dell'assegno stesso; e durante i viaggi all'estero una indennità uguale all'assegno.

Art. 8.

Non è permesso ai pensionati di cumulare altre pensioni provinciali, comunali o di lasciti privati.

Art. 9.

I pensionati avranno obbligo di presentare al Direttore, al termine di ogni anno, gli studi fatti accompagnati da una succinta relazione scritta nella quale si accenni allo svolgersi progressivo della loro istruzione artistica.

I lavori presentati saranno esposti al pubblico in apposita sala.

La Giunta superiore di belle arti, tenuta altresì presente la relazione del Direttore di cui all'art. 5, porterà giudizio sui lavori e ne riferirà al Ministro; e, ove lo creda opportuno, potrà proporre anche la cessazione dell'assegno.

Art. 10.

Un mese prima che cessi la pensione, i pensionati dovranno presentare un lavoro finito di composizione per la pittura e scultura preferibilmente su oggetto di storia patria, che dovrà essere il risultato di tutti i loro studi durante il pensionato, ed offrire insieme adeguata prova del profitto ottenuto.

Questo lavoro verrà esposto al pubblico in Roma e rimarrà di proprietà dello Stato.

Anche questo lavoro sarà sottoposto al giudizio della Giunta superiore di belle arti, la quale, quando lo ritenga meritevole di figurare nella Galleria d'arte moderna, proporrà al Ministro un adeguato premio straordinario.

CAPO IV.

Ammissioni al concorso

Art. 11.

Il concorso è biennale per tre pensioni e sarà indetto nel mese di novembre di ciascun anno in cui ricorre.

È di due gradi, preparatorio o di ammissione e definitivo.

Art. 12.

Il concorso preparatorio o di ammissione è libero a tutti gli Italiani, i quali al momento in cui s'apre non abbiano superato l'età di 28 anni.

Saranno però esclusi dal concorso coloro che abbiano già goduto di una pensione vinta nei concorsi precedenti.

Art. 13.

Nell'avviso di concorso saranno designate le Accademie e gli Istituti di belle arti ove avrà luogo il concorso stesso.

Art. 14.

Le domande per prender parte al concorso di ammissione, accompagnate dall'atto di nascita e dalla fedina criminale, dovranno rivolgersi alla Direzione di uno degli Istituti designati sede d'esame.

I richiedenti dovranno eseguire:

a) una figura nuda, dipinta, per i pittori;

b) una figura nuda, a basso rilievo, per gli scultori;

c) una prova di composizione estemporanea, per gli architetti.

Art. 15.

Queste prove saranno determinate dal Consiglio dei Professori degli Istituti che sono sede d'esame, e devono eseguirsi in 10 ore di un sol giorno per gli architetti, e in 10 ore, che possono ripartirsi in più giorni consecutivi, per i pittori e per gli scultori.

Anche il giudizio di queste prove e per conseguenza dell'ammissibilità al concorso finale di ciascun candidato, è fatto dal Consiglio dei Professori dei suaccennati Istituti, sedi d'esame.

Il Consiglio potrà, ove lo creda, aggregarsi per tale giudizio alcuni artisti della regione.

CAPO V.

Concorso finale

Art. 16.

I temi per le prove del concorso finale saranno dati dalla Giunta superiore di belle arti e comunicati dal Ministero alle sedi d'esame.

Art. 17.

Le prove saranno due: la prima delle quali, estemporanea, da eseguirsi entro dieci ore di un giorno determinato; la seconda, di esecuzione, da farsi in sessanta giorni di lavoro pur essi determinati.

Di ciascuna prova estemporanea sarà fatta la fotografia da inviarsi subito al Ministero.

Art. 18.

Per i pittori, la prova estemporanea consisterà in un bozzetto, e quella di esecuzione nello sviluppo del bozzetto medesimo sopra una tela di grandezza determinata.

Per gli scultori, la prova estemporanea consisterà pure in un bozzetto, il quale sarà formato in gesso a cura dell'Istituto, senza che l'autore abbia facoltà d'introdurvi modificazioni.

La prova di esecuzione consisterà, come per i pittori, nello sviluppo dello stesso bozzetto, in un lavoro di grandezza determinata.

Per gli architetti, la prova estemporanea consisterà in una pianta, prospetto e sezioni, quali s'indicheranno dal tema del concorso.

La prova di esecuzione consisterà nello sviluppo del progetto abbozzato con particolari decorativi e costruttivi.

Nel tema sarà indicata la scala metrica su cui i disegni debbono essere eseguiti.

Art. 19.

Così per la prova estemporanea, come per la prova d'esecuzione, tutti i concorrenti saranno isolati e chiusi.

È lasciata libertà a ciascun concorrente di portare con sè nella camera in cui dovrà eseguire le prove del concorso, quegli studi che possa aver fatto fuori di essa. Gli è però inibito di asportare dalla camera gli studi che vi avesse portati, i quali dovrà esso concorrente presentare insieme con le prove eseguite alla Commissione giudicatrice del concorso.

Questi studi dovranno essere presentati al Direttore che ne prenderà nota e li contrassegnerà.

Art. 20.

Il Direttore dell'Istituto sarà responsabile della scrupolosa osservanza delle prescrizioni contenute nei precedenti articoli.

Art. 21.

I concorrenti sono liberi o di firmare le prove di concorso o di contrassegnarle con un motto ripetuto sopra una scheda suggellata contenente il nome del concorrente stesso.

Art. 22.

Tutte le prove, studi, verbali, ecc., saranno inviati a Roma al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno che sarà determinato con apposito avviso.

Art. 23.

Le opere dei concorrenti saranno esposte al pubblico in Roma una settimana prima ed una settimana dopo il giudizio della Giunta.

Art. 24.

La Giunta superiore di belle arti giudicherà il concorso e proporrà al Ministro per la pensione i migliori fra coloro che siano veramente degni di conseguirla.

CAPO VI.

Disposizioni generali

Art. 25.

I bozzetti ed i saggi dei concorrenti vincitori rimarranno di proprietà dello Stato.

Essi, unitamente ai saggi finali dei pensionati, saranno raccolti e ordinati presso la sede del pensionato.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
E. GIANTURCO

Il Numero 83 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge sulla privativa dei sali e dei tabacchi « testo unico » approvato con Regio decreto 15 giugno 1865 n. 2397;

Vista la legge 28 luglio 1895 n. 456, che convalida il Regio decreto 10 marzo 1895 n. 58;

Visto il regolamento per l'esecuzione dell'anzidetta legge sulla privativa, approvato con Regio decreto 6 gennaio 1895 n. 4;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Con effetto dalla pubblicazione del presente decreto, gli articoli 1 e 2 del regolamento 6 gennaio 1895 n. 4 per la esecuzione della legge sulla privativa dei sali e dei tabacchi, sono sostituiti coi seguenti:

Art. 1.

Divieto d'importazione dei sali per uso privato.

A termini dell'art. 1 della legge 15 giugno 1865 n. 2397, dell'art. 13 della legge 6 luglio 1883 n. 1445, e della legge 28 luglio 1895 n. 456, la importazione del sale comune (cloruro di sodio) e di ogni miscela di sali solubili contenente il cloruro di sodio in proporzione superiore al 25 per cento, è riservata allo Stato in tutto il suo territorio, eccettochè nelle isole non soggette a privativa.

Art. 2.

Porti destinati agli approdi.

Tranne i casi di forza maggiore, i bastimenti carichi in tutto, od in parte, di tabacchi in foglia o lavorati provenienti dall'estero potranno approdare, per fare operazioni di commercio, nei soli porti di Ancona, Bari, Brindisi, Cagliari, Catania, Civitavecchia, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Palermo, Porto Empedocle, Reggio Calabria, Savona, Siracusa, Taranto, Trapani e Venezia.

I bastimenti carichi in tutto, od in parte, di sale potranno approdare liberamente nei porti della Sicilia, della Sardegna e delle altre isole, dove è ammessa l'importazione del genere.

Potranno altresì approdare nei porti di Ancona, Bari, Brindisi, Genova, Livorno, Napoli, Savona e Venezia per fare operazioni di carico e scarico di merci, purchè siano di portata non inferiore a 250 tonnellate.

La loro fermata in questi porti non dovrà prolungarsi più di tre giorni senza uno speciale permesso scritto del Direttore della Dogana, il quale durante tutto il tempo dell'ancoraggio provvederà ad impedire qualsiasi sbarco di sale mantenendo a bordo l'occorrente numero di guardie a spese del capitano marittimo.

I legni carichi in tutto, od in parte, di sale non potranno approdare in alcun altro porto, se non nei casi di forza maggiore — od in quelli previsti dal seguente capitolo quarto per le operazioni di transito.

I bastimenti con carichi di sale e di tabacchi per conto dello Stato dovranno approdare ai porti indicati dall'Amministrazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1896.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Casi di malattie infettive denunziati dai medici curanti ai Sindaci dei comuni

Riepilogo per l'anno 1895.

Nel seguente prospetto è riepilogata la statistica dei casi di vaiuolo, morbillo, scarlattina, febbre tifoidea, tifo esantematico, difterite, febbre puerperale, pustola maligna e rabbia, denunciati nel 1895 dai medici curanti ai Sindaci dei comuni, secondo il disposto dell'articolo 45 della legge per la tutela della sanità, del 22 dicembre 1888.

Nell'ordinamento di questa statistica era stato prescritto ai Sindaci di dare ogni mese notizia alla Direzione della Sanità pubblica, presso il Ministero dell'Interno, dei casi delle malattie infettive che si erano sviluppati nella popolazione dei rispettivi comuni, e qualora la popolazione ne fosse stata del tutto immune, dichiarare anche questo fatto negativo, coll'inviare al Ministero un bollettino in bianco. Questa disposizione era stata data allo scopo di accertare che la mancanza del bollettino di un comune non dipendesse da trascuranza dell'ufficio municipale nell'ottemperare all'obbligo delle denuncie imposto dalla legge di sanità.

Anche per quest'anno si dovettero lamentare molte lacune nella compilazione del bollettino sanitario. Fra gli 8258 comuni nei quali si divide il territorio del Regno, non diedero alcuna notizia, neanche negativa, 1608 comuni nel mese di gennaio, 1561 in febbraio, 1415 in marzo, 1378 in aprile, 1500 in maggio, 1436 in giugno, 1472 in luglio, 1442 in agosto, 1451 in settembre, 1377 in ottobre, 1592 in novembre e 1533 in dicembre. In media 5036 comuni ogni mese mandarono il bollettino in bianco per indicare che non avevano avuto denunzie di malattie infettive.

Presi insieme tutti gli altri comuni, furono dichiarati nello scorso anno 7784 casi di vaiuolo, 97833 di morbillo, 14643 di scarlattina, 45203 di febbre tifoidea, 521 di tifo esantematico, 22106 di difterite, 2963 di febbre puerperale, 2179 di pustola maligna e 147 di idrofobia.

Nel seguente prospetto è indicato il totale dei casi di malattie infettive dichiarati, diviso per mesi, nell'anno 1895 e nella media annuale del quadriennio 1892-1895.

MESI	Vajuolo		Morbillo		Scarlattina		Febbre tifoidea		Tifo esantematico (petecchie)		Difterite		Febbre puerperale		Pustola maligna		Rabbia	
	Anno 1895	Media del quadriennio 1892-95	Anno 1895	Media del quadriennio 1892-95	Anno 1895	Media del quadriennio 1892-95	Anno 1895	Media del quadriennio 1892-95	Anno 1895	Media del quadriennio 1892-95	Anno 1895	Media del quadriennio 1892-95	Anno 1895	Media del quadriennio 1892-95	Anno 1895	Media del quadriennio 1892-95	Anno 1895	Media del quadriennio 1892-95
Gennaio . . .	573	759	10,117	10,361	1,440	1,681	1,785	1,850	28	16	2,265	2,261	373	310	101	118	9	6
Febbraio . . .	552	778	8,674	9,937	1,145	1,438	1,184	1,392	22	12	1,848	2,061	304	313	91	97	8	7
Marzo	775	827	9,707	12,782	1,173	1,607	1,277	1,426	25	15	2,131	2,196	321	343	86	79	13	9
Aprile	574	982	10,922	15,614	1,166	1,807	1,298	1,563	37	21	1,715	1,997	237	326	61	76	7	8
Maggio	739	1,023	11,260	15,015	1,286	1,991	1,509	1,822	34	23	1,538	1,748	203	298	61	84	15	12
Giugno	456	761	9,970	12,079	1,033	1,767	1,726	2,120	45	21	1,254	1,530	177	238	114	123	17	10
Luglio	693	656	8,855	9,162	1,270	1,954	3,141	3,876	41	16	1,411	1,598	178	260	209	247	17	13
Agosto	566	572	5,584	5,822	1,233	2,016	6,281	6,771	65	20	1,763	2,011	235	255	400	396	12	11
Settembre . . .	639	699	4,169	4,293	1,083	1,959	8,034	7,760	60	37	1,780	1,983	192	263	457	441	18	11
Ottobre	640	594	3,633	3,531	1,302	2,101	8,531	6,890	61	29	1,901	2,138	258	288	276	288	11	10
Novembre . . .	639	570	6,230	5,803	1,331	2,013	6,675	5,127	60	27	2,176	2,346	248	284	159	188	11	10
Dicembre . . .	938	707	8,759	9,128	1,181	1,763	3,767	3,180	43	14	2,324	2,402	237	285	161	142	9	5
TOTALE . . .	7,784	8,928	97,880	113,527	14,643	22,097	45,208	43,76[illegible]	521	251	22,106	24,271	2,963	3,493	2,179	2,279	147	112

Se si confronta la statistica dell'anno 1895 con quella dei sette anni precedenti, si trova che per quasi tutte le malattie infettive sopra indicate è venuto gradatamente diminuendo il numero dei casi dichiarati.

MALATTIE	1888	1889	1890	1891	1892	1893	1894	1895
Vaiuolo	64,078	39,730	23,207	13,882	9,206	10,828	7,894	7,784
Morbillo	221,130	133,700	131,397	173,968	114,305	132,417	109,506	97,880
Scarlattina	44,532	30,916	27,429	29,826	29,447	25,817	18,482	14,643
Febbre tifoidea	59,651	55,502	53,797	54,480	45,753	46,847	37,260	45,208
Tifo esantematico (petecchie)	2,844	2,246	1,677	686	371	103	7	521
Difterite	41,912	28,839	25,723	24,985	24,254	26,827	23,896	22,106
Febbre puerperale . .	9,046	7,588	6,013	4,884	3,866	4,050	3,094	2,963
Pustola maligna (1) . .	?	?	2,027	2,241	2,077	2,461	2,400	2,179
Rabbia (1)	?	?	92	93	105	93	103	147

Sommando insieme le dichiarazioni dei casi di vaiuolo con quelle di morbillo, di scarlattina, di febbre tifoidea, di tifo, di difterite e di febbre puerperale, se ne sarebbero avuto 442,193 nel 1888 e soltanto 200,139 nel 1894 e 191,105 nel 1895, con una diminuzione di oltre la metà nello spazio di soli otto anni.

Siccome il numero dei comuni che trascurano di inviare le denunzie, si è mantenuto quasi invariato nella cifra di 1500 ogni mese per tutti gli otto anni, la diminuzione osservata deve essere un fatto reale. Del resto, essa è confermata anche dalle statistiche delle cause di morte, pubblicate annualmente dalla Direzione generale della statistica. È noto che quest'altra indagine si fa sulle dichiarazioni di morte rilasciate dai medici curanti, o in mancanza di essi, dai medici necroscopi, e riguarda le morti avvenute in tutti i comuni del Regno. Le dichiarazioni mancanti sono pochissime; giacchè sopra un totale di circa 800 mila morti, quante ne avvengono in media ogni anno nel Regno, soltanto per 17 o 18 mila resta ignota la malattia che ne fu causa, e questa lacuna rimane, sia per la circostanza che il defunto non ebbe cura medica, sia perchè la malattia non fu indicata nel bollettino individuale con termini abbastanza precisi, perchè potesse essere dall'ufficio centrale classificata secondo l'elenco nosologico adottato.

Secondo questa statistica, morirono nell'anno 1888 per le malattie sopraindicate 98,068 individui e nel 1894 43,679; non sono ancora pubblicate le notizie per l'anno 1895.

Anche la statistica dei morti indica una diminuzione di oltre la metà nella frequenza e gravità delle principali malattie d'infezione acuta. Conviene per altro osservare che la mortalità complessiva della popolazione, per tutte le malattie prese assieme, non è diminuita fra il 1888 e il 1895 nella stessa proporzione in cui è diminuita la mortalità per le sole malattie infettive acute. Nel 1888 i morti nel Regno furono 820,431, e 776,372 nel 1894 (2), cosicchè vi fu fra i due anni una diminuzione solo del 5 per cento.

Mentre sono divenuti meno numerosi i casi di morte per malattie infettive, si venne aggravando la mortalità causata da altri morbi, e particolarmente dalle malattie infiammatorie dell'apparato respiratorio e dell'apparato digerente. Per esempio, i morti di bronchite furono 69,882 nel 1888 e 77,419 nel 1894; i morti di polmonite acuta, 72,812 nel primo anno e 78,269 nel secondo; i morti di influenza, rispettivamente 598 e 14,668, ed i morti per diarrea ed enterite 93,250 e 101,008.

Seguono le notizie dei casi di malattia denunziati per ciascuna provincia del Regno.

Roma, 15 aprile 1896.

Il Direttore della Sanità Pubblica: L. PAGLIANI.

(1) La dichiarazione dei casi di *pustola maligna* e di *rabbia* fu richiesta soltanto a cominciare dal 1890.

(2) Nei primi nove mesi dell'anno 1895 i morti nel Regno furono 591,420 (cifra non definitiva), mentre nei primi nove mesi del 1894 erano stati 595,991.

RIEPILOGO ANNUALE DEI BOLLETTINI SANITARI

Casi di malattie infettive denunziati dai medici curanti in ciascuna Provincia nell'anno 1895.

PROVINCIE	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1894 (1)	Casi di malattia								
		Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (petecchie)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia
Alessandria	789,537	129	3,176	231	715	3	497	70	9	15
Cuneo	659,101	30	128	64	555	4	208	30	6	6
Novara	748,957	162	3,358	169	513	—	639	47	4	4
Torino	1,109,890	85	1,572	485	1,195	4	341	55	2	4
Piemonte	**3,307,485**	**406**	**8,234**	**949**	**2,978**	**11**	**1,685**	**202**	**21**	**29**
Genova	826,625	74	1,493	179	553	1	697	74	7	1
Porto Maurizio	144,009	25	742	7	68	1	133	9	—	—
Liguria	**970,634**	**99**	**2,235**	**186**	**621**	**2**	**830**	**83**	**7**	**1**
Bergamo	422,001	65	494	164	920	20	434	38	6	—
Brescia	492,686	43	3,239	428	1,467	5	309	79	1	—
Como	567,872	23	2,090	13	915	3	738	43	—	—
Cremona	306,582	248	4,803	209	1,650	7	207	71	1	1
Mantova	311,382	64	3,686	149	1,007	3	71	48	—	—
Milano	1,271,198	738	6,958	941	2,913	12	3,509	89	5	3
Pavia	502,222	31	2,256	218	677	3	793	63	—	2
Sondrio	133,618	14	5	—	79	—	152	5	—	—
Lombardia	**4,007,561**	**1,229**	**23,531**	**2,122**	**9,628**	**53**	**6,213**	**436**	**13**	**6**
Belluno	176,453	2	194	40	120	—	124	13	1	1
Padova	445,291	26	824	269	440	6	282	31	—	4
Rovigo	242,015	6	103	217	233	3	70	14	—	—
Treviso	408,577	47	1,096	111	633	5	406	34	1	3
Udine	530,173	4	23	394	499	1	1,125	18	—	—
Venezia	383,350	8	839	61	372	—	303	32	1	1
Verona	431,450	18	2,699	492	979	6	335	39	—	2
Vicenza	443,845	60	2,016	829	505	2	284	36	5	4
Veneto	**3,061,154**	**171**	**7,794**	**2,413**	**3,781**	**23**	**2,929**	**217**	**8**	**15**
Bologna	489,911	27	1,238	52	1,462	10	645	60	2	—
Ferrara	252,885	64	811	23	583	2	314	37	1	—
Forlì	274,852	21	2,019	31	1,588	18	253	40	—	—
Modena	288,953	24	2,547	80	417	27	150	41	—	—
Parma	272,900	20	381	34	583	1	106	16	—	1
Piacenza	229,461	77	239	205	348	—	222	36	2	1
Ravenna	224,409	17	349	34	948	12	120	21	1	—
Reggio nell' Emilia	250,699	20	661	49	459	9	373	26	5	—
Emilia	**2,284,070**	**270**	**8,245**	**508**	**6,338**	**79**	**2,183**	**277**	**11**	**2**
Arezzo	244,175	28	34	22	347	5	37	8	—	4
Firenze	822,927	144	963	460	1,621	26	537	73	5	29
Grosseto	123,745	22	5	1	122	3	24	16	3	—
Livorno	125,501	26	2,864	45	169	8	147	40	3	—
Lucca	289,884	61	305	14	570	2	44	39	—	—
Massa e Carrara	181,397	13	351	3	189	2	83	19	1	—
Pisa	308,033	109	1,685	136	677	6	229	41	—	1
Siena	207,610	34	565	80	813	12	79	31	4	11
Toscana	**2,303,272**	**437**	**6,772**	**761**	**4,508**	**64**	**1,180**	**267**	**16**	**45**

(1) La popolazione di ciascuna provincia al 31 dicembre 1894 è stata calcolata prendendo per base quella del censimento del 31 dicembre 1881 e supponendo che dal 1881 in poi essa abbia continuato ad aumentare nella stessa ragione aritmetica con cui è cresciuta fra il 1871 e il 1881.

PROVINCIE	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1894	Casi di malattia								
		Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (petecchie)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia
Ancona	273,947	18	111	62	1,073	8	58	26	4	—
Ascoli Piceno	217,474	52	19	10	801	7	29	25	3	—
Macerata	243,308	191	139	122	1,077	15	74	39	16	1
Pesaro e Urbino	236,611	23	83	140	975	4	50	27	4	2
Marche	**971,340**	**284**	**352**	**334**	**3,926**	**34**	**211**	**117**	**27**	**3**
Perugia - **Umbria**	**602,634**	**103**	**1,141**	**342**	**1,912**	**12**	**271**	**65**	**215**	**5**
Roma - **Lazio**	**1,010,933**	**190**	**2,597**	**247**	**800**	**4**	**345**	**130**	**113**	**4**
Aquila degli Abruzzi	381,439	24	184	118	567	4	54	21	18	—
Campobasso	380,985	136	2,349	178	487	3	229	38	38	—
Chieti	350,262	113	60	11	187	3	250	22	37	—
Teramo	266,873	51	17	14	409	5	30	15	12	—
Abruzzi e Molise	**1,379,559**	**324**	**2,610**	**321**	**1,650**	**15**	**563**	**96**	**105**	—
Avellino	415,810	56	1,709	250	689	18	80	37	42	—
Benevento	247,182	61	1,401	424	339	2	34	24	20	—
Caserta	741,111	158	1,154	198	995	20	192	75	49	2
Napoli	1,135,691	765	2,993	129	662	32	183	74	35	10
Salerno	571,834	60	1,394	157	376	6	39	36	54	1
Campania	**3,111,678**	**1,100**	**8,656**	**1,158**	**3,061**	**78**	**533**	**246**	**200**	**13**
Bari delle Puglie	790,096	2,319	2,827	457	487	19	105	48	36	1
Foggia	404,650	146	747	194	500	2	217	63	77	2
Lecce	640,354	224	2,361	449	834	5	422	113	119	—
Puglie	**1,835,100**	**2,689**	**5,935**	**1,100**	**1,821**	**26**	**744**	**224**	**232**	**3**
Potenza - **Basilicata**	**545,021**	**83**	**1,165**	**80**	**393**	**16**	**298**	**18**	**314**	**2**
Catanzaro	464,766	145	1,579	568	393	3	352	104	276	3
Cosenza	468,507	35	271	142	229	1	121	37	124	2
Reggio di Calabria	399,248	18	5,057	879	178	16	195	42	97	1
Calabrie	**1,332,521**	**198**	**6,907**	**1,589**	**800**	**20**	**668**	**183**	**497**	**6**
Caltanissetta	321,362	42	344	718	862	11	272	67	51	—
Catania	664,270	4	1,813	1,138	335	11	655	58	14	2
Girgenti	345,633	3	577	63	384	20	379	54	56	—
Messina	518,430	5	1 311	189	285	9	137	28	10	—
Palermo	819,759	4	2,713	47	491	20	1,271	92	85	5
Siracusa	412,079	7	3,936	325	344	3	259	67	3	4
Trapani	362,861	25	244	8	86	2	160	14	6	1
Sicilia	**3,444,394**	**90**	**11,018**	**2,488**	**2,787**	**76**	**3,133**	**380**	**225**	**12**
Cagliari	459,876	40	665	8	68	4	118	7	61	—
Sassari	286,431	66	23	37	86	4	202	15	114	1
Sardegna	**746,307**	**106**	**688**	**45**	**154**	**8**	**320**	**22**	**175**	**1**
REGNO	**30,913,663**	**7,784**	**97,880**	**14,643**	**45,208**	**521**	**22,106**	**2,963**	**2,179**	**147**

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 11 corrente in Confienza, provincia di Pavia, ed il successivo giorno 12 in Gallicano, provincia di Roma, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 14 aprile 1896.

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 7 maggio 1896, alle ore nove antimeridiane, avranno principio gli esami di concorso a quattro posti di volontariato gratuito per gl'impieghi di 2ª categoria (Ragioneria) del Ministero degli Affari Esteri.

L'ammissione agli esami di concorso e gli esami stessi saranno regolati dalle disposizioni contenute nel Regolamento approvato con Regio decreto 27 febbraio 1890, n. 6702 (serie 3ª).

Le domande d'ammissione scritte e sottoscritte di pugno dell'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate *non più tardi del 25 aprile 1896*, trascorso il qual termine saranno respinte. Esse dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Attestato di cittadinanza italiana;

2° Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 18 nè più di 30 anni, salvo il disposto del Regio decreto 5 gennaio 1893, n. 3;

3° Certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

4° Certificato medico comprovante la sana e robusta costituzione fisica;

5° Certificato di aver sempre tenuto una buona e irriprovevole condotta;

6° Il diploma di ragioniere.

Gli esami scritti e verbali verseranno sulle materie indicate nel programma pubblicato qui appresso.

In niun caso si aumenteranno al volontariato aspiranti oltre al numero dei posti fissati pel concorso.

Gli esami saranno tenuti al Ministero degli Affari Esteri (palazzo della Consulta).

Al presente concorso sono di preferenza ammessi gli impiegati delle Amministrazioni centrali dello Stato, i quali trovinsi in servizio attivo od in disponibilità e adempiano alle suespresse condizioni.

Gli estranei alle Amministrazioni centrali suddette saranno ammessi soltanto qualora il numero degli impiegati non raggiunga il numero di dieci.

Però anche in questa ipotesi gli impiegati saranno preferiti a parità di esito nell'esame.

Gli impiegati dello Stato sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati ai numeri 1 e 3 dell'alinea terzo del presente avviso.

Roma, li 6 aprile 1896.

(3.)

Per il programma degli esami vedasi la Gazzetta Ufficiale *del giorno 9 aprile, n. 81.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Per ciò che riguarda l'intervento del Presidente Cleveland nelle faccende di Cuba, il corrispondente del *Times* a Nuova York, telegrafa che, a quanto si afferma nei circoli politici, il Ministro degli Stati Uniti a Madrid, ha ricevuto l'ordine di scandagliare gl' intendimenti del governo spagnuolo per iscoprire se l'intervento diplomatico degli Stati Uniti riguardo a Cuba sarebbe bene accolto.

Il Presidente, aggiunge il corrispondente del *Times*, desidera evidentemente di evitare di urtare la suscettibilità della Spagna. Il sig. Cleveland sembra credere che si possa giovare alla causa di Cuba per mezzo di comunicazioni amichevoli e semiufficiali.

Si legge nei giornali spagnuoli che in tutta la Spagna si organizzano sottoscrizioni per armare dei battaglioni di volontari che dovrebbero partire per l'America in caso di guerra. In Castiglia ne ha preso l'iniziativa l'arcivescovo di Valladolid. Il Governo ha pubblicato un ordine reale tendente a dare unità e coerenza alle offerte che fanno in questo senso molte municipalità.

***

Li-Hung-Chang, che rappresenterà la China alle feste di Mosca, arrivato a Colombo, ha dichiarato che apprezzava molto gli onori che gli sono stati resi durante il suo passaggio attraverso le colonie inglesi. Aggiunse che, dopo l'incoronazione a Mosca, si proponeva di visitare Berlino, Essen e Parigi. Egli si recherà alla fine di luglio a Londra e di là in America. Sarà di ritorno a Pechino nel mese di novembre.

***

Abbiamo riferito, giorni sono, che gli olandesi costretti dal tradimento di un Sultano che aveva accettato la loro alleanza, or sono tre anni, avevano preso l'offensiva contro Atjeh nell'isola di Sumatra. I primi tentativi per liberare due dei fortini bloccati dal nemico sono perfettamente riusciti, ma — secondo un telegramma che pubblicano i giornali dell'Aja — con grandi sacrifici. Il comandante in capo dell'esercito delle Indie neerlandesi, generale Vetter, che era arrivato ad Atjeh con un battaglione di rinforzo fu rovesciato da cavallo fratturandosi la clavicola e per ora non sarà più in grado di conservare il comando. Un gran numero di atcinesi, sotto il comando del Sultano traditore, si sono fortificati nelle montagne che dominano da due parti il porto di Oleleh ove si sbarca per raggiungere la fortezza di Kotta-Radja, occupata dalla guarnigione regolare neerlandese che conta da 4 a 5 mila uomini.

Ciò che aggrava la situazione e che suscita una inquietudine vivissima in Olanda, è il fatto che le milizie del Sultano traditore sono perfettamente armate di fucili europei che sono stati loro somministrati in gran parte dagli olandesi stessi. Di più, il capo dei ribelli ha invitato alla riscossa il Sultano di Sumatra, per dare così alla ribellione da esso ordita, il carattere di una guerra santa contro lo straniero.

Gli olandesi — osserva l' *Indèpendence Belge*, analizzando questi fatti — non sono mai stati tranquilli ad Atjeh. Da ventitre anni essi sostengono una lotta continua colla razza

conquistatrice e bellicosa degli Atcinesi che non riescirono mai a soggiogare interamente. Essi usarono e la violenza e la dolcezza ma senza alcun frutto.

Ebbero a lottare nel 1878 e nel 1883 con Toek Omar, il loro avversario di oggidì, ma non riescirono a domarlo colle armi. Un solo mezzo fu efficace contro di lui: una specie di blocco della costa per impedirgli di fare il commercio del pepe colla costa vicina della penisola di Malacca. Esso finse allora di sottomettersi. Il precedente Governatore d'Atjeh, il Generale van der Heyden, si rifiutò sempre di credere alla sincerità delle sue proteste di fedeltà. Il Governatore attuale, Generale Dykerhof, più credulo, accettò il suo giuramento. Per tre anni Toek Omar visse in buoni termini cogli olandesi e finse di servirli senza secondi fini. E il Generale Dykerhof si indusse a fornirgli delle armi e ad affidare perfino ai suoi uomini la custodia di alcuni fortini intorno ad Atjeh.

Fu questo un grave errore, e gli avvenimenti lo provano anche troppo. Gli olandesi hanno dovuto convincersi finalmente che non si può prestar fede alla parola dei capi atcinesi ed ora pare che siano decisi di finirla una buona volta. Ma non è questo un cômpito sì facile e ci vorranno dei grandi sacrifici d'uomini e di denaro per sottometterli completamente.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca di Genova, partì ieri da Genova alle ore 14 per Torino, ossequiato alla stazione da S. E. il Sotto Segretario di Stato on. De Martino, dal Vice-Ammiraglio on. Morin e da tutte le autorità.

Beneficenza Reale. — Nel partire da Venezia S. E. il Ministro della R. Casa fece pervenire al conte Grimani, Sindaco di quella città, la seguente lettera:

« *Ill.mo signor Sindaco,*

« Con le festose e cordiali accoglienze fatte alle Loro Maestà, l' Imperatore e l' Imperatrice di Germania, Venezia si è mostrata degnamente interprete del sentimento nazionale.

Per testimoniare il suo grato animo per la novella prova di patriottismo data da questa città, che anche nella presente occasione ha così spontaneamente attestata la sua devozione ed il suo affetto alla reale famiglia, Sua Maestà il Re ha volto il pensiero alle istituzioni di beneficenza per le classi bisognose, destinando loro la somma di lire 10 mila.

L'Augusto Sovrano, lascia al senno di V. S. di ripartire detta somma in quel modo che crederà più conforme allo scopo per cui è concessa. Le fa trasmettere le quì unite domande di sussidio, perchè possano, se meritevoli, essere prese in benigna considerazione.

Mi affretto a compiere l'onorevole ufficio affidatomi da Sua Maestà il Re, e profitto della opportunità per confermarle, sig. Sindaco, la mia particolare osservanza.

Firmato: *Ponzio Vaglia.*

Dall'Eritrea. — L'*Agenzia Stefani* ha da Massaua 11 *(portato con piroscafo a Perim)*:

« Nel combattimento del 3 a Tucruf il capitano de Bernardis non venne ferito. Fu invece ferito il tenente Bernardis Vittorio.

Dei feriti nei giorni 2 e 3, i tenenti Ferrari, De Rossi e Pagella sono guariti e prestano già servizio.

Il capitano Brunelli ed il tenente Cantù sono in via di guarigione.

Il maggiore Amadasi e i tenenti Bernardis Vittorio e Bellotti-Bon, tutti feriti al petto, sono sempre gravi, ma lasciano sperare bene.

Degli ascari feriti nei due combattimenti, centocinquanta potranno prendere servizio entro otto giorni. »

E colla data del 12:

« Il giorno 7 arrivarono da Adigrat ad Adi Caje venti europei borghesi, in maggior numero cantinieri greci, e quindici italiani, appartenenti all'Impresa viveri ed un giornalista; i quali, col consenso del maggior Prestinari, avevano ottenuto da Ras Sebat di attraversare l'Agamè, mediante lo sborso di venticinque talleri per ciascuno. »

I Ministri in viaggio. — Le LL. EE. il presidente del consiglio on. di Rudinì e l'on. Brin giunsero ieri a Verona alle ore 11,20 ricevuti dalle autorità.

L'on. di Rudinì proseguì alle 11,45 pel lago di Garda.

L'on. Brin si fermò in quella città, ospite del generale Loone Pelloux, e ripartirà probabilmente stanotte.

Croce Rossa Italiana. — Il Comitato promotore della gara di tiro al piccione, eseguita al campo sociale di villa Borghese a beneficio della Croce Rossa Italiana per i feriti e malati d'Africa, comunica il seguente resoconto:

Secondo il programma annunciato, la gara ebbe luogo il 16 marzo u. s., e vi presero parte in complesso ventinove tiratori.

Gli incassi introitati sono stati i seguenti:

Biglietti d'ingresso venduti dalle dame patronesse della Croce Rossa	L.	420
Biglietti venduti sul campo di tiro	»	175
Tasse di entrata pagate dai tiratori per concorrere ai vari premi mandati in dono alla Società	»	2170
Totale, incassi	L.	2765

Questa somma di lire 2765 è stata integralmente versata al Comitato della Croce Rossa, poichè tutte le spese di ordinamento od esecuzione della gara furono sostenute dalla Società romana di tiro a volo, e dalla direzione del tiro di villa Borghese.

Escursione alpina. — Domenica prossima avrà luogo a cura della Sezione Romana del Club Alpino Italiano, una escursione al Monte Scalambra (1402) metri, col seguente itinerario:

Partenza da Roma, sabato 18, col treno delle ore 17 — Arrivo alla stazione di Segni-Paliano 18,32 — Arrivo a Paliano (in carrozza) 29,30 — Cena e pernottamento — Partenza domenica 19 alle ore 5 — Arrivo a Serrone 7,30 — Arrivo alla vetta di M. Scalambra 10 — Partenza 11 — Arrivo a Subiaco 15,30 — Pranzo — Partenza (in carrozza) alle 18 — Partenza alla stazione di Cineto 20,43 — Arrivo a Roma 22,55.

Preventivo lire 17.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria tutti i giorni dalle 18 alle 19 (6-7) pom. sino a venerdì 17.

L'escursione sarà diretta dal dottor Orlando Gualerzi.

Concorso a capo ispettore delle scuole. — Un avviso del sindaco di Roma rende noto che il concorso al posto vacante di capo ispettore delle scuole, il quale, secondo il manifesto pubblicato il 16 febbraio scorso, si chiuderebbe col 15 di questo mese è prorogato al 15 maggio p. v., e che, in base alla deliberazione consigliare del 29 maggio 1885, il limite di età per l'ammissione al concorso è fissato ad anni 50.

L'eletto potrà assumere l'ufficio al principio dell'anno scolastico prossimo venturo 1896-97.

Saluto pubblica. — Dalla relazione statistica pubblicata ultimamente dalla Direzione generale, togliamo le seguenti cifre relative ai decessi avvenuti dal 1881 al 1894 per febbri malariche in Roma:

1881	659	1886	355	1891	254
1882	505	1887	374	1892	139
1883	488	1888	367	1893	189
1884	389	1889	342	1894	140
1885	405	1890	300.		

La triste leggenda delle febbri malariche è dunque completamente sfatata.

In tredici anni, da 659 casi sono diventati 140.

E la popolazione è aumentata da allora, di circa 150 mila.

Poi i colpiti non sono propriamente abitanti di Roma, ma terrazzieri, vignaroli, fienaroli, dimoranti nella campagna o che vengono negli ospedali della città per la cura.

Roma oramai è diventata in seguito ai grandi lavori compiuti una delle capitali più salubri del mondo.

Al Collegio Romano. — La consueta conferenza del giovedì, sarà domani fatta dal chiaro prof. Fradeletto che parlerà sul tema « Venezia. »

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Domenico Balduino* e *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., giunsero il primo a Bombay ed il secondo a Suez donde proseguì per Genova.

Congresso geologico. — Ieri, con discorsi dei professori De Stefani, De Angelis, Lovisato e Moli, si chiuse a Cagliari il congresso geologico nazionale.

Temporale e naufragio. — Ieri, lungo le coste del Tirreno, si scatenò un violento temporale. Un dispaccio da Milazzo dice:

« Da stanotte imperversa un fiero temporale con neve. Il freddo è intenso. Molti legni hanno qui riparato.

La campagna è seriamente danneggiata ».

Un altro dispaccio da Cagliari fa conoscere che ieri sulla spiaggia di Arbatax naufragarono la bilancella *Nuova Maria* e le bilancelle *Faustina* e *Stella Matutina* e sulla spiaggia di Geremeas il brigantino italiano *Pietrino*.

Gli equipaggi sono salvi.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Valle — *L'aria di Napoli*, ore 21.

Quirino — *Compagnia equestre*, ore 21.

Manzoni — *Il deputato di Bombignac*, ore 21.

Rossini — *Il Barbiere di Siviglia*, ore 21.

Cinematografo (*La fotografia animata*). *Via del Mortaro 17 dalle ore 14 alle 22) Ingresso cent. 50.*

Panorama Nazionale *Le Lieure* (via Mortaro, 17) — *Terra Santa.*

ESTERO

Esposizione teatrale. — Nel luglio sarà aperta a Parigi una *Esposizione del teatro e della musica*. Verrà divisa così: sezione retrospettiva, sezione dei documenti, sezione statistica, sezione insegnamento, sezioni straniere. Avrà molto ricostruzioni artistiche. La sezione retrospettiva sarà particolarmente curiosa. Essa permetterà di seguire la storia del teatro, dai tempi più remoti ai nostri giorni. Alle ricostruzioni si aggiungeranno le grandi collezioni, i metodi d'insegnamento, le invenzioni necessarie all'arte scenica. In una sala, che potrà contenere cinquecento persone, si daranno grandi concerti. L'inaugurazione verrà fatta il 25 luglio.

La storia antica del teatro, come abbiamo detto, sarà riprodotta con la ricostituzione dell'arte scenica della Grecia e di Roma, con vedute panoramiche delle vestigia lasciate dai secoli: sarà riprodotto, ad esempio, il teatro d'Orange. Si faranno riproduzioni dei *misteri* del Medio Evo in Francia, delle *feste dei pazzi*, delle *sotiés*, delle farse della *basoche*, delle *parades de la foire*, delle *Facezie* di Tabarin e di Monder.

Oltre i ministri dell'istruzione pubblica e delle Belle Arti fanno parte del Comitato Emilio Zola, F. Coppée, Francesco Sarcey, Adolfo d'Ennery, gli editori di musica Heugel e Chondens, Erard, il celebre fabbricante di pianoforti, ecc.

Gli stracci in Francia. — Il Paulian pubblica uno studio intorno all'industria degli stracci in Francia. Stando alle sue notizie, vi sarebbero in tutta Parigi almeno 5000 venditori di stracci; in tutta la Francia poi ve ne sarebbero circa 33,000.

I parigini gettano via ogni giorno per circa 50,000 franchi di stracci, che vengono diligentemente raccolti da coloro che si dedicano a questa industria e rappresentano in un anno la bella somma di 18 milioni di franchi. Tenendo conto dell'aumento di valore proveniente dal commercio, si comprende facilmente come l'esportazione di stracci possa elevarsi annualmente a circa 40 milioni di franchi.

Ogni cittadino francese consuma in media 8 chilogrammi di stracci all'anno: per cui, essendo la popolazione della Francia di 38 milioni d'abitanti, si ha un consumo annuo di 288 milioni di chilogrammi. Siccome ogni chilogramma ha un valore medio di 50 centesimi, il commercio interno per tutta la Francia è di 144 milioni di franchi all'anno.

Quanto all'uso degli stracci, quelli vegetali sono adoperati sopra tutto per la fabbricazione della carta; quelli animali si adoperano per farne filacce o per concimi.

Quelli che valgono meno di tutti sono gli stracci di lana mista perchè, non potendosi adoperare nè per l'agricoltura, nè per la fabbricazione della carta, devono subire un trattamento speciale abbastanza complicato per poter essere utilizzati.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 11. — Allorchè il treno imperiale tedesco giunse alla stazione della Südbahn, la musica della Compagnia d'onore intonò l'Inno tedesco.

L'Imperatore Francesco Giuseppe, in uniforme di maresciallo prussiano, si recò incontro agli Imperiali di Germania, che salutavano dal finestrino del vagone.

L'Imperatore Guglielmo vestiva l'uniforme di generale di cavalleria austro-ungarica.

I due Imperatori si abbracciarono e si strinsero la mano nel modo più cordiale.

L'Imperatore Francesco Giuseppe baciò indi la mano all'Imperatrice, colla quale scambiò parole cordialissime e l'accompagnò, dandole il braccio, nella sala ove erano gli Arciduchi, i quali pure baciarono la mano all'Imperatrice.

L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, l'Imperatore Francesco Giuseppe, gli Arciduchi e le Arciduchesse ed i Principi tedeschi s'intrattennero a conversare colla massima intimità.

Col treno imperiale è giunto pure il conte di Eulemburg.

L'Imperatore Guglielmo si recò subito dopo arrivato, a visitare il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, e riceverà nel pomeriggio il Presidente del Consiglio austriaco, conte Badeni.

CAPE TOWN, 14 — Il conte Grey, che si reca a Bulowayo, via Mafoking, ha accettato l'offerta fattagli dal Governatore del Capo d'inviargli 300 usseri e 150 soldati di fanteria.

Cento uomini sono partiti da Johannesburg diretti a Mafeking.

VIENNA, 11. — L'Imperatore Guglielmo, coll'Imperatrice ed i Principi imperiali, ha fatto *déjeuner* presso l'Ambasciatore di Germania conte di Eulenburg.

Vi assistevano pure il Cancelliere germanico, principe di Hohenlohe, ed il principe Lichnowsky.

Dopo il *déjeuner*, il Cancelliere, principe di Hohenlohe, fece all'Imperatore Guglielmo il rapporto sugli affari di Stato.

BERLINO, 14. — Il *Wolff Bureau* ha da Washington:

Il Rappresentante della Spagna presso il Governo degli Stati Uniti ha ricevuto l'8 corrente dal Segretario di Stato, Olney, una Nota in data del 4 corrente, colla quale si propongono in modo amichevole alla Spagna riforme per l'isola di Cuba, promettendole la cooperazione degli Stati Uniti per la pacificazione dei Cubani, se le riforme saranno considerate soddisfacenti.

LONDRA, 14. — Nella scorsa notte vi fu un'esplosione nella miniera di carbon fossile di Wellington presso Bishop-Anckland.

Otto operai sono stati estratti cadaveri. Mancano dieci operai che si ritengono puro morti.

VIENNA, 14. — L'Imperatore di Germania ha ricevuto, alle ore 4,30 pom., in udienza speciale, i Presidenti dei Consigli austriaco ed ungherese, conte Badeni e barone de Banffy.

VIENNA, 14. — Nel pomeriggio ha avuto luogo a Corte un pranzo di gala di centodieci coperti in onore dei Sovrani di Germania.

V'intervennero l'Imperatore Guglielmo, in uniforme di generale austriaco di cavalleria, l'Imperatore Francesco Giuseppe, in uniforme di maresciallo prussiano, l'Imperatrice di Germania, gli Arciduchi, le Arciduchesse, il Ministri, il Cancelliere tedesco, Principe di Hohenlohe, l'Ambasciatore tedesco a Vienna, Conte di Eulenburg, e l'Ambasciatore austro-ungarico a Berlino, di Szoegyeny, colle rispettive signore e gli alti funzionari.

COSTANTINOPOLI, 14. — Il Sultano ha nominato il Principe di Bulgaria maresciallo dell'esercito ottomano.

Il Principe Ferdinando è partito nel pomeriggio diretto a Pietroburgo per la via di Odessa.

VIENNA, 14. — I Sovrani tedeschi assistettero stasera, coll'Imperatore Francesco Giuseppe, allo spettacolo al Teatro dell'Opera, acclamati entusiasticamente da grande folla che gremiva i pressi del teatro ed all'entrata ed uscita del teatro stesso.

Poscia i due Imperatori accompagnarono l'Imperatrice di Germania alla stazione, donde parti per Berlino coi due Principi tedeschi, dopo un cordialissimo commiato.

I due Imperatori ritornarono alla *Hofburg* acclamati dappertutto vivamente.

L'Imperatore ha nominato il Principe Ereditario tedesco luogotenente del 7° reggimento Ussari e il Principe Eitel Fritz luogotenente del 34° reggimento fanteria, reggimenti dei quali l'Imperatore Guglielmo è colonnello onorario.

VIENNA, 15. — L'Imperatore Guglielmo ritornando dalla stazione, ove aveva accompagnata l'Imperatrice, si recò, iersera, a prendere il the presso l'Ambasciatore tedesco, conte di Eulenburg.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il distaccamento della Croce Rossa russa, destinato all'Abissinia, è partito ieri per Alessandria d'Egitto, via Pireo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 14 aprile 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 756.8
Umidità relativa a mezzodì 29
Vento a mezzodì . . . . . . Nord fortissimo.
Cielo . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 14.°5. / Minimo 5.°0.
Pioggia in 24 ore: mm. 7.4.

Li 14 aprile 1896.

In Europa pressione ancora elevata intorno al Golfo di Guascogna, abbastanza alta sulla Russia settentrionale e centrale, depressione abbastanza viva sul medio Adriatico. Biarritz 772; Mosca 770; Zurigo 767; Lesina, Foggia 751.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito 7 ad 8 mm. al NW, disceso 1 mm. nel basso continente; neve medio e basso Appennino e sulle prealpi, pioggie temporalesche e grandinate specialmente al Centro e S del continente; temperatura diminuita; mare agitato.

Stamani: cielo sereno al N, nuvoloso, coperto o piovoso altrove; venti freschi a forti del 4° quadrante al N e Centro, di ponente al S. Barometro 751 nel medio e basso Adriatico, 760 a Vienna, Milano, Nizza, Cagliari, Malta.

Mare qua e là agitato.

Probabilità: venti abbastanza forti poi freschi da ponente a maestro; cielo vario, qualche temporale sul versante Adriatico; qualche brinata nell'Italia superiore; mare mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 14 aprile 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio. .	sereno	mosso	18 0	4 6
Genova	sereno	legg. mosso	15 0	9 4
Massa Carrara .	sereno	mosso	18 2	8 5
Cuneo	sereno	—	10 6	3 2
Torino	sereno	—	13 2	7 5
Alessandria. . .	sereno	—	14 8	3 2
Novara	sereno	—	14 2	7 0
Domodossola . .	1/4 coperto	—	11 0	6 0
Pavia.	sereno	—	14 9	5 0
Milano	sereno	—	13 6	6 9
Sondrio	sereno	—	12 6	5 4
Bergamo. . . .	sereno	—	13 5	7 7
Brescia	caligine	—	15 6	8 0
Cremona. . . .	sereno	—	15 6	4 7
Mantova. . . .	sereno	—	16 8	8 4
Verona	sereno	—	13 5	7 4
Belluno	sereno	—	10 3	6 2
Udine.	3/4 coperto	—	11 2	5 2
Treviso	1/4 coperto	—	9 3	5 5
Venezia	3/4 coperto	calmo	9 5	6 0
Padova	sereno	—	10 3	6 8
Rovigo	1/2 coperto	—	10 8	4 1
Piacenza. . . .	sereno	—	15 0	4 7
Parma	sereno	—	15 1	6 2
Reggio Emilia .	1/4 coperto	—	13 6	6 0
Modena	1/4 coperto	—	13 7	5 7
Ferrara	1/4 coperto	—	11 5	6 7
Bologna	1/4 coperto	—	12 0	5 1
Ravenna. . . .	coperto	—	13 1	4 0
Forlì	1/2 coperto	—	17 2	7 2
Pesaro	coperto	agitato	14 9	6 4
Ancona	piovoso	agitato	14 0	6 6
Urbino	coperto	—	11 2	0 2
Macerata . . .	coperto	—	12 4	3 4
Ascoli Piceno . .	piovoso	—	13 5	3 8
Perugia	3/4 coperto	—	10 6	0 6
Camerino . . .	coperto	—	9 1	— 1 3
Pisa	3/4 coperto	—	18 0	3 4
Livorno	sereno	agitato	16 6	7 5
Firenze	1/2 coperto	—	13 5	5 7
Arezzo	1/2 coperto	—	11 8	2 2
Siena.	1/2 coperto	—	13 0	3 0
Grosseto. . . .	1/4 coperto	—	17 0	11 8
Roma.	coperto	—	16 2	5 0
Teramo	coperto	—	14 1	3 6
Chieti	piovoso	—	9 0	— 2 8
Aquila	coperto	—	10 0	0 0
Agnone	nevica	—	14 5	— 0 4
Foggia	piovoso	—	20 3	5 0
Bari	3/4 coperto	calmo	16 0	6 9
Lecce.	3/4 coperto	—	19 4	7 0
Caserta	coperto	—	15 8	5 0
Napoli	coperto	legg. mosso	13 9	6 4
Benevento . . .	piovoso	—	16 4	4 4
Avellino. . . .	coperto	—	9 9	3 8
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	10 5	0 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nevica	—	8 4	— 2 0
Reggio Calabria .	temporalesco	calmo	17 2	9 8
Trapani	3/4 coperto	molto agitato	18 9	11 7
Palermo	—	—	—	—
Porto Empedocle.	1/2 coperto	temporalesco	17 0	11 0
Caltanissetta . .	coperto	—	14 0	5 0
Messina	piovoso	legg. mosso	17 0	8 2
Catania	piovoso	calmo	19 7	7 4
Siracusa. . . .	1/4 coperto	mosso	19 8	11 0
Cagliari. . . .	sereno	mosso	18 5	6 5
Sassari	sereno	—	12 5	6 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 14 aprile 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN CONTANTI Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			RENDITA 5 % 1ª grida		91 10 $^{3}/_{4}$	91,17 $^{1}/_{2}$		— —
1 gen. 96			RENDITA 5 % 2ª grida	91,10 12 $^{1}/_{2}$	— —			— —
			detta in cartelle di L. 50 a 200	91,20	— —			— —
»			detta » di L. 5 a 25	91,25	— —			— —
			detta 4 $^{1}/_{2}$ %	98,95 90	— —			— —
1 apr. 96			» » in cartelle di L. 3 a 45	99,05	— —			— — (1)
			detta 4 %		— —			91 20
»			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
»			detta 3 % 2ª grida		— —			54 —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 — (2)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.).		— —			95 40 (3)
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 50 (4)
1 dic. 95			» Rothschild		— —			108 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			466 — (5)
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione.		— —			456 50 (6)
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			326 — (7)
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 50 (8)
»	500	500	» » » » » 4 $^{1}/_{2}$ %		— —			499 — (9)
1 ott. 95	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 $^{1}/_{2}$ %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 $^{1}/_{2}$ %		— —			497 — (10)
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			670 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			508 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	9[illegible]0	700	Az. Banca d'Italia		— —			761 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			110 —
1 gen. 96	500	500	» Soc. Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			435 —
1 ott. 95	500	500	» » Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni	298	— —			— — (11)
1 ott. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			873 —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1255		— —
1 gen. 93	250	200	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —	191 $^{1}/_{2}$		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			47 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			58 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 96	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	203		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			316 —
1 gen. 90	100	100	» » Metallurgica Italiana.		— —			110 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			120 —
			» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			27 25
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			550 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			95 —
»	250	125	» » - Vita		— —			218 50

(1) ex L. 1,12 $^{1}/_{2}$ — (2) ex L. 2,00 — (3) ex L. 2,00 — (4) ex L. 2,00 — (5) ex L. 10,00 — (6) ex L. 10,00 — (7) ex L. 10,57 — (8) ex L. 10,00 — (9) ex L. 11,25 — (10) ex L. 11,25 — (11) ex L. 20,00.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen 96	500	500	Obbl Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			282 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			448 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			300 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			115 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			515 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —	49 $^{3}/_{4}$		— —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria Edilizia		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	107 95	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	108 40	— —	108 32 $^{1}/_{2}$	108 35 25	108 37 $^{1}/_{2}$	108 40 30	108 35 107 77 ($^{1}/_{2}$
	Londra	90 giorni	— —	27 18 $^{1}/_{2}$	27 13	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	27 31	— —	— —	27 23 25 $^{1}/_{2}$	27 31 30	27 37 22	27 33
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	133 40 32 $^{1}/_{2}$	133 40	131 133 70	133 40

Risposta dei premi . 28 aprile
Prezzi di Compensaz. 28 »

Compensazione . . . 29 aprile
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1896

Rendita 5 %	90 40
detta 4 $^{1}/_{2}$ %	99 —
detta 4 %	90 40
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild	108 —
Obb. Città di Roma 4 % (1ª Emissione)	465 —
» Cred. Fond. S. Spirito	337 —
» » » B. d'It. 4 %	490 —
» » » » 4 $^{1}/_{2}$ %	498 —
Azioni Ferr. Meridionali	655 —
» » Mediterranee	502 —
» Banca d'Italia	755 —
» Banco di Roma	110 —
» Istituto It. Cred. Fond.	410 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	278 —
» » Gas (Anglo Rom.)	860 —
» » Acqua Marcia	1240 —
» » Condotte d'acqua	191 —
» » Immobiliare	52 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	52 —
» » Gener. Illuminaz.	200 —
» » An. Tramway-Om.	193 —
» » Navig. Gen. Ital.	312 —
» » Piccola Borsa di Roma	120 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	23 —
» » Credito Italiano	580 —
» Fondiaria Incendio	85 —
» » Vita	214 —
Obb. Ferroviarie 3 %	283 —
» » del Tirreno	445 —
» Soc. Immob.	320 —
» » » 4 %	130 —
» Ferr. Sec. della Sard.	285 —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	170 —
Azioni Banca Romana	— —
» » Generale	50 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

13 aprile 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 91 0125
Consolidato 3 % nominale . . . . » 53 83

La Commissione Sindacale

LUIGI BOSIO.
GIUSEPPE MASSONI.
MARIO BONELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ROMOLO RANALDI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.